ANNO XXXV — Domenica, 15 gennaio 1882 — N. 15

L'OPINIONE

Giornale [illegible] tidiano

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI

	Mese	Trim.	Sem.
[illegible] del Regno	L. 3	L. 7	[illegible]
[illegible] Stati d'Europa e [illegible]	» 2.60	» 8	»
[illegible] Uniti dell'America settent.	» —	» 15	»
[illegible] meridionale	» —	» 18	»
[illegible]	» —	» 20	»
[illegible] Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 40

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre Provincie cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20** — Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Roma, 14 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] questione egiziana e le relazioni [illegible] Porta e le potenze continuano [illegible] essere argomento di discussione nei [illegible] giornali esteri. Leggiamo a questo proposito in una lettera da Costantinopoli, della *Politische Correspondenz*:

« Risulta ogni giorno più evidente [illegible] ente che il sultano considera come terminata la missione che le potenze occidentali hanno sostenuto in Turchia. L'Inghilterra ha fatto bensì i maggiori sacrifizi per la Turchia; ma essi sono dimenticati, ed i turchi si lagnano che l'Inghilterra e la Francia abbiano trascurato, dopo la guerra di Crimea, di costringere il sultano a riforme e ad astenersi dal dissipare le [illegible] disponibili mediante i prestiti. Il sultano [illegible] quale desidera assolutamente di avvicinarsi alla Germania, e siccome la [illegible] missione a Berlino lo ha convinto [illegible] l'alleanza austro-germanica è una [illegible], i suoi sforzi tendono a mettersi in buone relazioni colle suddette [illegible] Sinora le relazioni fra l'Austria e la Turchia non furono troppo [illegible], perchè la polizia del palazzo [illegible] molte segrete denuncie allo [illegible] provare che la politica dell'Austria-Ungheria aveva per obbiettivo l'occupazione di Salonicco. Uno [illegible] agenti del sultano espose una [illegible] a carta la via che si era già [illegible] seguire, però allora sicuramente senza veruno successo, poichè [illegible] al sultano che l'agente teneva la carta al rovescio. Un'altra [illegible] gli annunziò che l'Austria desiderava soltanto la ferrovia [illegible] quella di Costantinopoli [illegible] tardi l'ambasciatore [illegible] ungherese gli spiegò che [illegible] dell'Austria-Ungheria consisteva appunto nella costruzione [illegible] contemporaneamente e che l'Austria stessa doveva [illegible] soltanto sino a Belgrado. [illegible] un atteggiamento calmo, [illegible] e leale, l'ambasciata austro-ungherese qui seppe rendere innocui [illegible] elementi maligni che si aggirano nelle anticamere di Yildiz-[illegible].

« Le relazioni inviate qui da Edhem [illegible] Alì Nizami pascià, nonchè da Re[illegible] bey da Vienna, compirono la favorevole impressione, ispirando la convinzione che l'Austria-Ungheria segue una politica conservativa e favorevole alla Turchia; che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina fu il risultato [illegible] mandato europeo e ch'essa non [illegible] affatto di seguire una politica aggressiva in Oriente, poichè tutti i [illegible] interessi sono fondati sulla pace europea.

« Secondo ogni apparenza, è subentrata una nuova fase nei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Nessuno va qui tant'oltre da credere che la Germania e l'Austria-Ungheria siano divenute alleate attive della Turchia, se però le due potenze, così si [illegible], sosterranno risolutamente la [illegible] ed il mantenimento dello *statu* [illegible] in Turchia, ciò è già per questa [illegible] una guarentigia, che nessun'altra potenza adotterà a suo riguardo una politica ostile. Sembra che il Sultano sia soddisfatto di questo risultato. »

La semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* pubblica un articolo sull'ordinanza dell'imperatore Guglielmo, in cui cerca di provare che l'unico scopo di quell'ordinanza fu di affermare che in Prussia la Corona, come disse già il sig. di Bismarck, non è, come in altri paesi, un semplice ornamento decorativo dell'edifizio governativo, nè è [illegible] quale parte di [illegible] nel meccanismo del regime [illegible] tare.

La parola del Re, secondo l'organo ufficioso, afferma che in Prussia *il re regna e governa*. La Costituzione ha voluto unicamente confermare questo diritto della Corona prussiana. L'ordinanza non contiene alcuna innovazione, essa però è rivolta contro i tentativi di provocare innovazioni all'infuori della Costituzione legalmente [illegible] volontà del sovrano [illegible] anni or sono, di non lasciar [illegible] le istituzioni [illegible] allora [illegible] parola del Re: « È mia ferma [illegible]

e mia seria volontà di assicurare il suo pieno vigore alla Costituzione da me giurata ed ai diritti della rappresentanza nazionale, ma in ugual modo di tutelare anche le prerogative della Corona e di mantenerle inalterate, essendo esse necessarie per la Prussia all'adempimento della propria missione, mentre, se fossero indebolite, la patria ne risentirebbe funeste conseguenze! »

È imminente a Parigi la presentazione del progetto di revisione della Costituzione. Il sig. Gambetta è fermo nel volere questo importante cambiamento negli ordini governativi della Francia. Com'è noto, la riforma del Senato e lo scrutinio di lista sono i punti principali del progetto. Gli altri concernono questioni relativamente secondarie. Per esempio, importa poco di sapere se esso comprenderà l'abrogazione dell'articolo, secondo il quale l'apertura delle sessioni parlamentari dovrà essere preceduta da pubbliche preghiere, come ce ne dà notizia il telegrafo. Tuttavia, anche questo sarà considerato dai clericali come uno sfregio al sentimento religioso della Francia.

Il *Times* crede di sapere che le difficoltà pel trattato di commercio anglo-francese sono in buona via di aggiustamento. Ma fino all'ora in cui scriviamo, nessuna conferma di questa notizia abbiamo ricevuto da Parigi.

A Lisbona continuano le feste per la visita del re e della regina di Spagna alla Corte portoghese. A titolo di cronaca riferiamo la voce che lo scopo di questa visita sia d'intendersi sulla questione del Papato. Non abbiamo bisogno di notare quanto sia inverosimile che la Spagna e sovratutto il Portogallo vogliano prendere accordi per ipotetiche eventualità. Del resto, anche da Berlino si assicura che le trattative col Papa hanno poco progredito, giacchè la Santa Sede insiste più che mai nel chiedere che si aboliscano le leggi di maggio; e il principe di Bismarck, dal suo canto, è più che mai ostinato nel negare questa concessione, che lascierebbe lo Stato inerme davanti alle pretensioni della Curia romana e ai maneggi palesi od occulti del clero.

LA CASSA NAZIONALE per la vecchiaia

Abbiamo pubblicato il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quelli delle finanze e dei lavori pubblici per l'istituzione di una Cassa nazionale per la vecchiaia.

Molte osservazioni si possono fare su questo disegno ministeriale, e le faremo di mano in mano che se ne presenterà l'occasione. Una però ve n'è che non indugiamo ad esporre, perchè riguarda una disposizione gravissima, il cui solo annunzio ha sparso l'inquietudine negli Istituti di previdenza. Da ogni parte ci giungono sollecitazioni affinchè trattiamo questo argomento e procuriamo d'illuminare la opinione pubblica intorno a una proposta che, se venisse approvata, sarebbe origine d'incalcolabili danni.

Ecco di che cosa si tratta.

L'onorevole ministro Berti, mosso, senza dubbio, da un sentimento lodevolissimo, vuol instituire una Cassa di pensioni per la vecchiaia, e specialmente per gli operai che l'età ha reso inabili al lavoro. Ma come alimentare questa Cassa? I contributi dei soci non bastano; e d'altronde il ministro osserva [illegible] che, dovendo l'istituzione andare a vantaggio degli operai, l'annua quota non dev'essere alta. Vi è dunque bisogno di altri aiuti. Il ministro esclude la possibilità di far concorrere il patrimonio delle Opere pie, ed anche in ciò ha ragione; e respinge anche l'intervento diretto dello Stato, perchè, a parer suo, affievolisce l'energia individuale.

L'on. Berti ha, dunque, immaginato un altro mezzo: applica alla Cassa per la vecchiaia i due decimi degli utili provenienti dalle Casse di risparmio ordinarie, e i due decimi degli utili netti delle Casse di risparmio postali [illegible] a questa ultima, cioè, alla povera, già manifestammo, altra volta, [illegible] [illegible]

ancor più biasimevole è la disposizione a termini della quale si toglierebbero due decimi degli utili netti delle Casse di risparmio ordinarie.

Noi non intendiamo la sollecitudine del ministro per gli operai, ma in fin dei conti, non sono essi la sola classe di cittadini che abbia d'uopo di aiuto e di conforto. Il provvedimento ministeriale stabilisce a favore di essi un trattamento privilegiato, rendendoli partecipi del risparmio e della previdenza di tutti, e per verità non sappiamo in nome e in forza di qual principio questo privilegio, che meglio potrebbe chiamarsi una spogliazione delle Casse di risparmio, si giustifichi.

E d'altro canto, è utile, è giusto, è opportuno che si tolga a queste Casse il carattere d'istituzioni locali che hanno per la maggior parte? Noi non crediamo, neppure che si giovi all'unità politica, spogliando i paesi che risparmiano a beneficio degl'imprevidenti. Il toccare la beneficenza locale è opera insensata, che nemmeno la rivoluzione francese ha osato compiere.

Ammettiamo l'istituzione di una Cassa di pensioni per gli operai. Ma non vogliamo che sorga sulle rovine delle Casse di risparmio, numerosissime in alcune parti d'Italia e scarse in alcune altre. Il ministro che ripudia l'intervento diretto dello Stato, perchè affievolisce l'energia individuale, come mai non ha capito che sostituisce col suo progetto all'intervento dello Stato l'intervento delle Casse di risparmio, e perciò va incontro agli stessi inconvenienti? Anzi promuove inconvenienti maggiori, perchè l'energia individuale che, come abbiamo notato, è già scarsa in alcune provincie, diventerà tale anche nelle altre, se si vedrà che i risparmi delle provincie più previdenti devono essere distribuiti in uguale misura anche in quelle dove l'abitudine ed anche la possibilità del risparmio sono minori.

Questa diversità di condizioni rispetto alla previdenza e al risparmio non sono imputabili tanto all'indole delle popolazioni quanto alle loro vicende passate, che lasciarono tracce anche nel presente loro stato economico. Comunque sia, il mezzo immaginato dall'onorevole Berti per farle progredire e portarle, anche per tale riguardo, al punto a cui arrivarono le altre, ci pare empirico. Promuoviamo innanzi tutto la loro attività economica, industriale, commerciale, e vedremo aumentare in uguali proporzioni il risparmio. Imponendo a chi più risparmia l'obbligo di di dare il frutto della propria previdenza a chi risparmia meno, non si giova a questi e si getta la sfiducia in quelli. Neanche il socialismo è stato mai inteso a questa maniera.

La questione merita che il Parlamento e la stampa rivolgano seriamente ad essa la propria attenzione, e sovratutto, non si lascino illudere dallo scopo filantropico del progetto ministeriale, che si risolverebbe nel danno di tutti, compresi quelli che si ha in animo di beneficare.

La tomba di Vittorio Emanuele

Le osservazioni da noi fatte in cronaca sul modo indecente in cui è tenuta la tomba di Vittorio Emanuele, hanno commosso l'opinione pubblica, non solamente nella capitale, ma in tutta Italia. Noi certo non fummo spinti da spirito alcuno di partigianeria. Davanti alla tomba del Gran Re sarebbero una vera profanazione le polemiche dei partiti. Ma narrammo fatti ben determinati, adducendo prove e circostanze di tempo e di luogo.

Vi è un punto sul quale tutti i partiti debbono accordarsi; la condizione in cui si trova la sepoltura del fondatore della unità nazionale è una vergogna per l'Italia e non solamente pel governo, giacchè in questa dolorosa questione spetta al popolo italiano di far udire la propria voce.

A coloro che ci accusarono di esagerazione domandiamo una cosa sola: perchè non hanno smentito i fatti da noi narrati? E se non furono in grado di smentirli, come vogliono far credere che quei fatti non siano tali da doversene preoccupare? Noi, allo stato [illegible] non facciamo recriminazioni, [illegible] affinchè si cerchi il rimedio e si provveda subito, senza ulteriore indugio. Non vogliamo che accada di questa come di molte altre questioni, delle quali si mena gran rumore per qualche giorno e che poi si lasciano cadere nell'obblio. Perciò, dichiariamo che ritorneremo sull'argomento fino a che non vedremo tolto questo sconcio intollerabile. E siamo certi di aver consenzienti tutti i veri patrioti, tutti i compagni d'armi del primo soldato dell'indipendenza italiana.

I provvedimenti militari

Abbiamo ieri riprodotto, dalla Relazione ministeriale che precede il progetto di nuove spese militari, le parti concernenti le fortificazioni di Roma e i fabbricati militari. Riportiamo oggi i passi relativi alle fortificazioni di Spezia, delle coste e della frontiera di terra e Appennino Ligure, e alle fortificazioni di Verona, riservandoci di riprodurre in seguito altre delle parti più importanti della Relazione

Fortificazioni di Spezia.

Perduta la piazza di Spezia, alla nostra marina militare verrebbe meno buona parte delle sue risorse, e all'esercito una valida protezione, donde esso potrebbe minacciare la marcia a chi cercasse di forzare da nord a sud l'Appennino tosco-emiliano, e dove troverebbe valido appoggio la difesa attiva del littorale mediterraneo da Genova a Livorno. Il nemico poi si procurerebbe un solido punto di partenza per future operazioni. Bisogna adunque assicurare questa importante piazza sia contro i potenti mezzi d'offesa delle moderne flotte, sia contro formali attacchi dalla parte di terra.

Ora, molto si è già fatto pel fronte marittimo, ma non poco però rimane ancora a fare; occorre inoltre provvedere anche pel fronte di terra della piazza, la quale, come ogni gran piazza forte moderna, dovrà essere costituita da una linea di forti staccati e da una cinta interna.

Aggiungeremo alcuni ragguagli sullo stato dei lavori a Spezia e sulle idee che si hanno per completarne le fortificazioni.

Per la costruzione della diga subacquea e delle fortificazioni di Spezia fu autorizzata, con legge 12 luglio 1872, n° 200, serie 2ª, la spesa di	L. 21,600,000
a cui aggiunto il residuo del fondo, che era già stanziato con legge 16 giugno 1871, n° 200, serie 2ª, per lavori a difesa dello Stato e per la fabbricazione di artiglierie di grosso calibro	» 800,000
si ha la complessiva somma fino ad ora assegnata per le fortificazioni di Spezia, cioè:	L. 22,400,000

Con tale somma è stata anzitutto costruita la diga subacquea attraverso al golfo di Spezia, la quale è quasi compiuta. Oltre parecchie strade militari importantissime, sono state costruite batterie da costa, provvisorie e permanenti, chiuse alla gola, sia sulla costa occidentale, sia su quella orientale del golfo per incrocicchiare i tiri sullo specchio d'acqua che è innanzi alla diga; e alcune di esse sono già armate. Altre batterie da costa permanenti che battono questo specchio d'acqua, sono in corso di eseguimento.

Così pure sono in corso di studio le opere che dovranno completare la difesa dei passi verso la estremità della diga. Nè parleremo per ora dell'eventualità di costruire forti in mare avanti alla diga allo scopo di meglio proteggere l'arsenale marittimo da un bombardamento.

Quanto al fronte di terra, esiste già un forte che protegge le gole delle batterie da costa del gruppo occidentale, e una batteria che batte la pianura posta a Nord-est di Spezia e il rovescio della diga. Sono poi in corso di costruzione un forte appartenente al fronte rivolto alla Magra, e un forte che batte sia gli accessi alle batterie da costa del gruppo orientale, sia la ferrovia e la rotabile Sarzana-Spezia. Si studiano gli altri forti staccati e la cinta interna di sicurezza; e nel dar corso ai relativi progetti e ai lavori si darà la precedenza a quelle opere che più direttamente provvederanno alla sicurezza dell'arsenale contro un colpo di mano.

I considerevoli lavori già eseguiti a Spezia e quelli tuttavia in corso di eseguimento importano complessivamente, fra somme spese ed impegnate a tutto novembre ultimo, lire 20,300,000; cosicchè del fondo assegnato di lire 22,400,000 rimangono ora disponibili non più di lire 2,100,000.

Ora poi da alcuni calcoli complessivi risulta che i lavori ancora occorrenti per completare la piazza di Spezia richiedono non meno 35,000,000 di lire, esclusi ben inteso i forti in mare, e tenendo conto che per talune opere converrà ricorrere a corazzature metalliche da provvedersi all'estero; ma questi lavori esigendo un tempo considerevole proporremmo di stanziare per ora la somma di lire 10,000,000, pei lavori più urgenti, ripartendola in esercizi a cominciare dal 1883.

Fortificazione delle coste.

Nella legge n. 5473 in data 13 giugno 1880 fu compresa fra gli altri assegni per fortificazioni a difesa dello Stato, anche una somma di lire 4 milioni per migliorare la condizione di alcune fortezze marittime.

Con questa somma si è provvisto pel miglioramento e per la trasformazione di alcune opere nelle piazze di Ancona e di Venezia; qualche disposizione si prese per la difesa della piazza di Messina e per alcuni lavori a Genova. Colla somma sopravanzata si stanno per cominciare opere di fortificazioni a Monte Argentaro.

Ma il detto assegno di 4 milioni è ben poca cosa rispetto ai bisogni della nostra frontiera marittima. Egli è vero che l'esercito di guarentire le nostre coste incombe pure al naviglio da guerra, ma perciò appunto questo dovrebbe anche trovare sulle medesime e davanti ad esse nei punti indicati dalla natura e preparati [illegible] difesa dall'arte, stazioni navali ove poter sicuramente raccogliersi e approvigionarsi per opportunamente uscirne e sviluppare la propria azione, e trovare rifugio in caso di disgraziati eventi.

Studi fatti non ha guari, sotto questi vari rapporti, già avrebbero indicato i punti da munirsi di difesa; ma volendo limitarci a quanto è possibile ottenere in un non lungo periodo di tempo, vi proponiamo per ora di erigere delle opere a Vado, a Monte Argentaro, all'Isola d'Elba, di fare alcuni lavori a Civitavecchia ed anche a Genova. Così pure proponiamo di costruire batterie per assicurarci lo stretto di Messina e cominciare le opere per la difesa della rada di Gaeta.

Le spese pei lavori suddetti ammonterebbero a circa lire 17,000,000, da cui deducendo 2 milioni ancora senza impegno sulla somma avuta colla legge 13 giugno 1880 si residuano 15,000,000 di lire, che verrebbero ripartite come nel progetto di legge.

Intanto si proseguirà lo studio dei progetti per completare la difesa di Gaeta, Messina ed altre località.

Fortificazioni della frontiera di terra e dell'Appennino Ligure.

Con la legge del 29 giugno 1875, numero 2577, fu autorizzata la spesa straordinaria sul bilancio della somma di lire 21,900,000, delle quali furono assegnate per fortificazioni	L. 13,000,000 —
Da questa somma furono in seguito prelevati complessivamente, per le fortificazioni di Roma e di Genova, circa	» 5,800,000 —
Rimasero L.	7 200,000 —

Con l'altra legge 8 dicembre 1878, numero 4624, furono autorizzate L. 10,000,000 sul bilancio straordinario del ministero della guerra, delle quali solamente lire 4,000,000 furono destinate per fortificazioni, e il rimanente per altri servizi. Di questi 4 milioni essendone state destinate lire 3,200,000 per le fortificazioni di Roma, rimasero per altri lavori di difesa dello Stato lire 800,000.

Finalmente è da aggiungere la somma di 18 milioni, compresa nella legge del 13 giugno 1880, n. 5473, per forti di sbarramento, la quale abbraccia:

a) le valli percorse dalle strade rotabili che attraversano la nostra frontiera nord-ovest;

b) parte delle strade rotabili esistenti che attraversano l'Appennino Ligure;

c) le valli principali che attraversano la nostra frontiera nord-est a cominciare dalla valle dell'Adda fino a quella del Piave compresa.

Adunque le somme assegnate finora per opere di fortificazioni dello Stato, tranne Spezia, le coste ed il campo trincerato di Roma, sono state di L. 26,000,000.

Questa somma di 26 milioni ha servito a migliorare ed ampliare i forti di sbarramento già esistenti, ad erigerne dei nuovi, alcuni dei quali già in istato di ricevere il loro armamento, e a costruire tratti di strade militari per la difesa attiva in alcune valli.

Ma lo sbarramento delle valli comprese nella legge del 13 giugno 1880, n. 5473, ancora non è compiuto; per alcune di esse si stanno disegnando i progetti, mentre nuovi studii, diretti a viepiù rinforzare la difesa in taluni punti della barriera montana, hanno consigliato l'aggiunta di opere sussidiarie, lavori complementari e nei siti più importanti l'impiego di corazzature metalliche.

Per compiere tutto questo, da calcoli fatti risulta occorrere in più, di quanto fu fin qui concesso, la somma di lire 17 milioni. Con questo aiuto rimarrà completo lo sbarramento delle valli designate nella suddetta legge, tranne quello della valle di Gor, pel quale si potrà, occorrendo, provvedere più tardi.

Se tali proposte troveranno in voi favorevole accoglienza, la somma di lire 17 milioni verrebbe ripartita come nel disegno di legge

Fortificazioni di Verona.

Le opere di sbarramento in Val d'Agine, sia per la loro forza intrinseca, sia per l'appoggio che darebbero ad una difesa attiva, assicurano alle spalle le nostre forze che fossero impegnate nel Friuli o nel Cadore sia a scopo difensivo che offensivo.

Supposto che queste opere abbiano ceduto allo sforzo di un nemico, che con un buon nerbo di truppe scendesse da Val d'Adige, oppure che le abbia aggirate pei Lessini, alla sua marcia per congiungersi per la sinistra del fiume colle altre sue masse provenienti dalle linee d'invasione più orientali, può ancora opporsi Verona.

Ora questa piazza ha imperfette difese da questa parte, e la somma di lire 2 milioni che, debitamente ripartita, vi chiediamo, con questo progetto di legge, ha appunto per iscopo, non di rinforzarla da ogni parte, nè di immobilizzarvi numerose truppe, ma solo di sistemare la difesa a nord verso i Lessini e ad est, per potere, anche con poche forze, creare ancora ostacolo alla marcia dell'avversario, e procurarsi una testa di ponte sia per poter sboccare efficacemente sulla sinistra del fiume, sia per assicurarsi per ogni eventualità il passaggio di quel punto.

Personale del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale

Con reale decreto, 8 dicembre 1881, Dini Dino, Pisani Domenico, Giordano Giuseppe, Baccigalupi Enrico, Cavazzuli Giovanni, Serra Giuseppe, Granozio cav. Cesare, Raffo avv. Luigi, segretari di seconda classe nell'amministrazione provinciale, sono promossi alla prima classe collo stipendio di lire 3,000.

Tonini Adone, Bosisa Pietro, Granade Francesco, Perasso Giacomo, Gullini Venceslao, Montanari Lifardo, Oppezzi cav. Ernesto, Squaglia Francesco, Agugeri Celso, Cherubini Cherubino, Cimino Luigi, Jannaccone Stanislao, Mancato Pio, Brizio-Falletti dott. Carlo, segretari di terza classe, promossi alla seconda, collo stipendio di lire 2,500.

Grigolo dott. Giuseppe, Musi dott. Claudio, Nievo dott. Eugenio, Rebucci dottor Mario, Bertana dott. Ettore, Adami-Rossi dott. Carmine, Gargiulo dott. Gaetano, Audisio dott. Ernesto, Marcucci dott. Guido, Zangrandi dott. Enrico, Guicciardi dottor Fabio, Dallari cav. dott. Ernesto, Minin dott. Filippo, Borroni dott. Luigi, Giardina Vincenzo, Malinverni dott. Carlo, Scamuzzi dott. Pietro, Campaggi avv. Ermogene, Martinelli dott. Giacomo, Pecetti dott. Alfredo, Romano dott. Francesco, Giacobbe dott. Guglielmo, Soldati dott. Carlo e Starone dott. Giuseppe, sotto-segretari, nominati segretari di terza classe, collo stipendio di lire 2,000.

Con reali decreti, 8 e 15 dicembre 1881, Benedetti dott. Silvio, Maggiotti dott. Francesco, Galleani dott. Luciano, Taipo dottor Eugenio, Ceccato dott. Maurizio e Giovannini dott. Enrico, segretari di terza classe nel ministero, promossi alla seconda, collo stipendio di lire 2,500.

Bosio cav. Domenico, ragioniere, capo-sezione di seconda classe nel ministero, promosso alla prima, collo stipendio di lire 5,000.

Boccini cav. Pietro, Nardi cav. Luigi, ragionieri di prima classe, nominati ragionieri capo-sezione di seconda classe, collo stipendio di lire 4,500.

Taverni Luigi, ragioniere di seconda classe, promosso alla prima, collo stipendio di lire 4,000.

Vedova Andrea, Bellei Adamo, ragionieri di terza classe, promossi alla seconda, con lo stipendio di lire 3,500.

Servini Ersilio, [illegible] Filippo, computisti di prima classe, nominati ragionieri [illegible] terza classe nel ministero, collo stipendio di lire 3,000 per merito d'esame.

Vasio Carlo Alberto, Amoretti Giovanni e Donadon Luigi, computisti di prima classe nel ministero, nominati ragionieri di terza nell'amministrazione provinciale, collo stipendio di lire 3,000 per merito d'esame.

De Micco Giulio, Civalleri Giambattista, Gualdi Giovanni, Frau Cesare, Carpani Giacomo, Pietrasanta Bernardo, Zavaldi Leopoldo, Gaipa Giuseppe, Mazzarese Girolamo, Paini Antonio, Leffi Angelo, Pecetti Pietro, computisti di prima classe nell'amministrazione medesima, collo stipendio di lire 3,000 per merito d'esame.

Marzari Alceste e Giambattista Adolfo, computisti di seconda classe nel ministero, promossi alla prima, collo stipendio di lire 2,500.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Chieti, 10 gennaio. — Per i gravissimo di una domanda e una risposta. Forse che gli abusi che si commettono nei piccoli comuni, e le tolleranze di questi abusi da parte delle autorità superiori, solo perchè riguardano piccoli comuni, son meno riprovevoli che se riguardassero i grandi? A questa domanda chiunque ha il cervello a sesto risponde: No; gli abusi, dovunque e da chiunque si commettano, son sempre abusi e vanno stimatizzati. Tra i doveri della stampa questo non è l'ultimo.

Ora veniamo ai fatti. — Esiste in questa provincia un comune (la nostra stampa ha più volte parlato, ma *vox clamans in deserto*), il quale per la sua posizione, la fertilità del suo territorio, le abitudini sobrie, l'amore al lavoro e l'indole pacifica dei suoi cittadini potrebbe essere un modello tra i piccoli comuni, e invece, disgraziatamente, è il contrario. Perchè? Perchè pochi individui hanno voluto e vogliono ad ogni costo, sempre, imporsi nell'amministrazione, e privi di criterio, e incoscienti e sprezzanti di responsabilità, guidati esclusivamente da considerazioni non di pubblico interesse, e dal capriccio, e non han fatto nulla, ovvero han fatto male. Lo stato materiale di quel paese — senza strade, senza casa municipale e scolastica, senza illuminazione, senza spazzamento, senz'ombra di polizia amministrativa, e con questioni eterne di gravissimo interesse rimaste eternamente insolute — è lì per provare che i suoi indispensabili sopracciò han fatto a questo riguardo un bel nulla. Ma invece essi hanno innestato nell'amministrazione il virus della passione politica! Come può entrare la politica negl'interessi così modesti di un comune tutto dedito all'agricoltura, e spoglio di ogni pretesa; ò è mera rabagassiana? Vattel'a pesca!

La verità è questa: l'autorità superiore, ora con fiacche condiscendenze, ora con inesplicabili noncuranze non ha impedito che il male sorgesse. Era naturale poichè non siffatta anarchia si andasse sempre di male in peggio.

Un rimedio efficace non s'è mai preso, o se s'è preso, s'è quasi mostrato di averne paura, e poi s'è fatto di tutto perchè tutto tornasse allo *statu quo*. Esempio, lo scioglimento del Consiglio, lo scorso anno. Per quanto non curante o fiacca, l'autorità superiore, essa stessa non potè a meno di ricorrere a questo rimedio estremo.

Ma mille successive debolezze e titubanze (che qui sarebbe fuori luogo ridire, ma di cui forse parleremo un'altra volta) sciuparono miseramente il periodo della regia delegazione; e il risultato fu materialmente *zero*, materialmente un altro sdrucio sulla finanza, già tanto sdrucita del comune.

Il Consiglio nuovo fu una brutta copia del vecchio. Stoltezza sperarne nulla di buono. Lo sapè anche la tardigrada prefettura, la quale si *disse* ciascuno con estrema riservatezza verso la nuova amministrazione, e *fra tanti* indispensabili non sapesse trovar *un solo* cui proporre a sindaco! Certo è che, senza far niente di niente, si tirò innanzi a prender tempo per un anno, finchè vennero le elezioni parziali dello scorso luglio. Allora si *disse* che tutto era subordinato a quelle elezioni, che dovevano chiaramente manifestare la volontà del paese. Ed esse ebbero luogo con l'intervento non di un solo partito, ma di tutti gli elettori; e il risultato fu la sconfitta completa del partito degl'*infeudati*. Mai lotta fu sostenuta con maggiore interesse da un'intera cittadinanza che voleva emanciparsi e si emancipava dalle vecchie tirannie. L'autorità lo vide, e mostrò anche d'intenderlo; ma dopo un po' di fuoco fatuo, le solite debolezze ritrionfarono, e tutto si riaddormì. La fiducia del paese grandissima si andò mano mano affievolendo, ed oramai è presso a spegnersi.

E già, eccoli li certi amici zelanti (troppo zelanti) ieri così abbattuti, oggi tanto ringalluzziti, strombazzare che il nostro innominato comune ha il suo gonfaloniere, e che questi è... Tizio! Da bravi! Tutto è possibile; e noi ne rideremmo se non fosse il pensiero di un paese ridotto allo stato [illegible], e cui si vuol forzare a rimanere fra certi artigli di tali che altera[illegible] e da molti anni lo stanno [illegible] ... così bene!

[illegible] detto che tutto è possibile [illegible] enormezza! Un delegato speciale del [illegible] non ha potuto [illegible] per [illegible] domaniali relative alla [illegible] tra alcuni consi[illegible] il Consiglio

comunale convocato a questo scopo venne preseduto, in barba alla legge e ad ogni sentimento di convenienza, da quello stesso assessore ff. che nella grave vertenza è direttamente *interessato* come parte! Non c'è dunque da formalizzarsi più di niente.

Ma, tornando al sindaco a venire, non sappiamo perchè ritorni alla mente quel motto che una volta si lesse sul vestito di Castruccio Castracane: *sarà quel che Dio vorrà*. E perciò vogliam fare una domanda: il signor barone Reichlin, che in questo caso se, non è Dio, sarà Semidio, si farà egli, in omaggio al *noblesse oblige* dominare da simpatie per titoli omonimi? O invece dimostrerà che ha naso fino, e non è punto disposto a mettersi sotto i piedi nè la legge, nè la sua riputazione di esperto amministratore? Nè è disposto a distare da prefetto quel che fa come regio commissario riparatore? Nè è disposto a grattare il solletico a certi idoli col mantenere o col preporre a capo di un'amministrazione comunale individui che hanno tanti *interessi* privati in collisione con i pubblici?

Aspettiamo il responso. Frattanto vogliamo esilarare un po' i lettori. Sentano pure, e scusi se lo secchiamo troppo il signor prefetto di Chieti.

Qualche mese fa arrivava alla prefettura un certo rapporto carico di appunti contro il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri nel comune di cui sopra. Fu fatta un'inchiesta dal capitano e dal tenente dei carabinieri, e il famoso rapporto risultò completamente falso e calunnioso. Ma il suo autore (o autori?) non è stato menomamente disturbato. E una. Ed è inutile far commenti.

Ultimamente negli esami degli aspiranti segretari comunali presso la prefettura di Chieti nacque un incidente comicissimo per certi pani imbottiti di quesiti risoluti, e diretti a un aspirante ch'era proprio il maestro elementare del solito innominato e fortunato paese. Gran chiasso, inchiesta, e poi... silenzio. Intanto la voce pubblica ne ha detto di ogni maniera, di cotte e di crude, fin contro qualche funzionario della stessa prefettura. Essa si sarà ingannata; ma non sarebbe nell'interesse di tutti rendere l'onesta di pubblica ragione? E due.

Sentite anche questa. Hanno adesso ragalato sempre al Comune in parola una perla di conciliatore, un prete, anzi un arciprete, che, a dir vero, tenne un'altra volta quell'ufficio, e dovè lasciarlo... Come di mene si possono prendere certi *qui pro quo*? Non vogliamo rispondere, ma abbiamo motivo di rallegrarci assai con la prefettura e la R. Procura. Hanno esse prese le prescritte informazioni? Bisogna crederlo, e poi bisogna conchiudere che siano bene attendibili le fonti a cui esse attingono. Proprio, proprio! Ma andiamo via. E per non lasciare il reverendo conciliatore tra la prefettura e la R. Procura, guardiamolo in una delle sue ultime udienze. Egli domanda a vario di une, tutte e due vedute per la restituzione di un non so che oggetto, quale di loro l'abbia preso, quello in cor rispondendo di non aver preso nulla; ed egli allora dice: « Ah, nessuna di voi l'ha preso? [illegible] qui potete dire come [illegible] ... verremo al confessionale! »

Vi parrà una stupidaggine di *Funtolini!* E pure è storico. Non ve l'avevamo detto che tutto era possibile?

Ma basta, basta.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA. — La dimissione, pubblicata la prima festa di Natale, del generale Tscherewin, mette in chiaro i veri motivi che impedirono la creazione d'un ministero di polizia. Il piano ideato dal generale Tscherewin contro Ignatieff non è riuscito, e Tscherewin stesso, suo aiuto nel ministero, fu destituito. Si assicura che Ignatieff, in seguito a questo affare, abbia ricevuto una lunga lettera dello czar in cui è assicurato della più completa fiducia imperiale.

— La *Strana* respinge gli attacchi dei giornali nazionali contro l'indipendenza della Finlandia e la sua costituzione, ricordando le parole dette da Alessandro II nel 1863 all'apertura della Dieta della Finlandia: « Nelle mani di un popolo saggio, pronto a cooperare con senno pratico insieme al capo dello Stato, per lo sviluppo della sua prosperità, le istituzioni liberali non solo non sono pericolose, ma offrono una guarentigia di ordine e di benessere generale ».

TUNISI. — La *St. James Gazette* assicura che a Tunisi si teme una terribile carestia, poichè, a cagione della guerra, non [illegible]no coltivate le campagne. Non appena si farà sentire la mancanza di alimenti all'interno avranno luogo nuovi movimenti insurrezionali.

RUMENIA. — Telegrafano da Bucarest, 11, che il signor Bratiano assume provvisoriamente il portafoglio dell'interno vacante in seguito alla dimissione di Rosetti.

La soluzione definitiva della crisi, che riguarda [illegible] i ministeri dell'istruzione e degli esteri, è da attendersi soltanto alla riapertura del parlamento che avrà luogo il [illegible]. Baleanu [illegible] a suo [illegible] di Vienna.

TURCHIA. — Da Costantinopoli, 15, si ha che [illegible] la Russia rivolse direttamente al governo della Rumelia orientale pel pagamento di quattro milioni di [illegible], quale quota dell'occupazione russa.

Alek pascià ha chiesto istruzioni alla Porta.

— Il già primo ministro Kadri pascià venne nominato governatore di Adrianopoli, e Ghalib pascià a governatore di Salonicco.

STATI-UNITI. — Il Senato degli Stati-Uniti si occupa di un progetto di legge avente per iscopo il consolidamento del debito. Nella seduta di lunedì, il signor Sherman, antico segretario del Tesoro, parlò in favore del progetto, dichiarando che il paese era prospero e favorevole al progetto.

Il Senato ha quindi adottato un emendamento che limita l'ammontare del nuovo prestito a 200 milioni di dollari.

MAROCCO — I giornali inglesi hanno dal Marocco 10:

« Parecchi emissari inviati al Marocco essendo stati saccheggiati ed assassinati dalle tribù, le autorità reclamarono una indennità da Ouajlas Amel, il quale invitò gli sceicchi a discutere la questione. Egli depositò una somma di danaro in prova della sincerità del suo governo verso la Francia.

« Il cattivo tempo rende impossibile l'approvvigionamento delle truppe francesi in Algeria. Si annunzia che tre marabutti sono accampati ad Ain-Chair e stanno organizzando contingenti contro i francesi. »

ROMA

In Vaticano. — Il Pontefice ha nominato prelato assistente al soglio pontificio monsignor Piavi, delegato apostolico della Siria.

Tanto lui che il padre Gustani, abate generale dei monaci maroniti del Libano, sono stati ricevuti — da Leone XIII — in particolare udienza.

Prossimo pellegrinaggio. — È stato testè proposto, nella Spagna, un pellegrinaggio per Roma, simile a quello del 1876.

Il Pontefice ha indirizzato subito ai promotori un *breve*, nel quale ricorda i fatti del 13 luglio e manifesta il suo gradimento per la proposta del pellegrinaggio.

Banchetto. — Oggi, alla trattoria del Falcone, avrà luogo il pranzo sociale della Società di mutuo soccorso degli uscieri, commessi ed inservienti delle varie amministrazioni governative, Casa Reale e Municipio di Roma.

Cose sacre. — Il cardinale vicario ha emanato un invito sacro. Si chiamano i fedeli ad una solenne adunanza, che avrà luogo, nel giorno 15 corrente, a S. Ignazio, per iniziativa della Congregazione Prima primaria e per opporsi al linguaggio sia irreligioso e blasfemo, sia libertino ed osceno.

Le funzioni avranno luogo così alla mattina, che nel giorno.

Piano regolatore. — Qualche giornale si domanda come e perchè il Consiglio Comunale non abbia cominciato, sin dalla prima seduta, la discussione del piano regolatore.

La ragione è molto semplice. La Commissione, incaricata di esaminarlo, non ha ancora compiuto il suo lavoro e fino a ieri sera continuava ancora a tenere seduta.

Funerali solenni. — I solenni funerali del Re Vittorio Emanuele, al Pantheon, avranno luogo lunedì 16, alle ore 10 ant.

Gli inviti per quella cerimonia sono stati diramati dal ministero dell'interno.

Sono di prescrizione: abito e guanti neri, cravatta bianca e decorazioni.

I posti a sedere — avviso per gli uomini — sono riservati alle signore.

Pei ragionieri. — Il Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri deve compilare l'Album, pel 1882, di tutti coloro che hanno la qualifica di ragioniere in Roma e provincia.

Si invitano perciò i ragionieri a presentare la relativa domanda alla segreteria del Collegio, in via Torre Argentina, numero 76.

Indirizzo al comm. Ellena. — Il giornale l'*Amministrazione* annunzia che tutti gli impiegati della Direzione generale delle gabelle presentarono il giorno 10 corrente al loro capo, il comm. Ellena, l'indirizzo seguente:

« Compresi di ribrezzo e di sdegno pel
« nefando attentato, ordito contro di Lei,
« con bieco disegno, da uno scellerato,
« ch'era nel servizio delle dogane, La preghiamo di gradire le espressioni del nostro vivo dolore, e con esse i sentimenti di leale devozione e di affetto, che a Lei, illustre per scienza, benemerita della pubblica amministrazione, cortese, equanime e dotto, con lieto animo per lo scansato pericolo, ci affrettiamo di porgere. »

Questioni locali. — Il *Popolo Romano*, in un articolo intitolato: *Cose locali*, tratta due questioni: la proposta Placidi e il palazzo di Giustizia.

Sulla prima, a noi pare che non possa cogliersi l'assessore per la pubblica istruzione in contraddizione. Il Placidi, andato al potere, ha dichiarato di voler porre un termine alle spese superflue. Che parole? Egli intendeva parlare di tutti quei concorsi, istituiti per favoritismo, e vantaggio d'insegnanti senza insegnamento. Ma per coloro, che veramente lavorano, il Placidi non doveva, e non poteva mostrarsi duro. La proposta da lui presentata e fatta votare dalla Giunta è una spesa, che a noi pare [illegible] ed utile. E di questo parere fu pure il Consiglio quando dette, in proposito, un ordine del giorno.

Sulla seconda questione, il *Popolo Romano* dice, che è tutto, del governo, [illegible] la costruzione del palazzo di Giustizia

ai preti di Castello, ma in modo, che non gli garba. Infatti, così giudica:

« Insomma, il governo vuol fare un *affare*, che è sembrato così *esoso* a quanti l'hanno appreso che, chiunque abbia buon senso, ci ride. »

E più giù:

« E a noi reca meraviglia come uomini intelligenti come l'on. Zanardelli e pratici come l'on. Depretis possano concepire siffatte proposte: che, in fondo, sono anche poco decorose pel governo. »

Noi non entriamo nel merito della questione. Prendiamo atto del malcontento del *Popolo Romano*, ma ci pare che il governo non sia da biasimare ogniqualvolta promuove l'interesse delle finanze.

Dimenticanza. — Ai nomi della Commissione incaricata di preparare e dirigere il banchetto dei veterani, dobbiamo aggiungere quello del sig. Antonio Beltramo. Anche lui merita lode per lo zelo col quale ha adempiuto alla sua missione.

Ubbriacone ed incendiario. — Più volte abbiamo avuto occasione di parlare di un sedicente professore francese, certo Rocco Erny, che diede da fare alla questura, perchè, essendo spesso ubbriaco, promuoveva disordini, insultando e provocando i cittadini italiani.

Orbene, questo bel mobile, essendo stato licenziato dalla casa di Orlandi Maria, in via del Moro, n. 5, piano primo, ove abitava, per vendicarsi dello sfratto, venerdì scorso, alle 6 1[2 pomeridiane, prima di partire da essa, diede fuoco ad un tramezzo di tela, cagionando un incendio, che avrebbe avuto serie conseguenze senza il pronto accorrere dei pompieri e di alcune guardie cittadine e di pubblica sicurezza, che in breve tempo riescirono a domare il fuoco, riducendo il danno ad un centinaio di lire.

L'ubbriacone incendiario venne subito arrestato.

Un prepotente. — L'altra notte, nel caffè Morteo, è stato arrestato un cameriere, perchè con prepotenza rifiutavasi di uscire all'ora della chiusura, commettendo ivi dei disordini ed oltraggiando le guardie accorse.

Chi dorme non piglia pesci. — Ma una buona pesca la fece uno sconosciuto, avventore nell'osteria di Demani Domenico, in piazza della Rotonda, venerdì sera, circa la mezzanotte.

Essendosi il Demani addormentato, lo sconosciuto pescatore che in quel momento trovavasi solo nell'osteria gettò il suo amo nelle tasche dell'oste, ne trasse il portafoglio contenente 420 lire e scomparve con quella pesca meravigliosa.

Il derubato risvegliatosi ebbe a convincersi che chi dorme non piglia pesci. Fu data denunzia alla questura che è già in moto per la scoperta del ladro.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del giorno 13 gennaio 1882 ha preso le seguenti decisioni:

Favorevoli: Sciarra Don Maffeo — Paladini Cesare — Petaccia Filippo.

Favorevoli in parte: Colantoni Arcangelo — D'Orazio Francesco — Fiorentino Giacobbe — Papini Vincenzo — Tosello Giovanni.

Contrari: Natali Roberto — Tati Luigi e C.

Al sig. Battisti Michele la Commissione ha assegnato giorni venti per produrre altri documenti.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi, 15 gennaio, dal corpo musicale del 4° reggimento fanteria dalle ore 3 alle 4 1[2 pom. al Pincio:

1. Marcia *Moschettier* Zikoff.
2. Sinfonia nell'opera *Maria* Flotow.
3. Mazurka *Un'ora di gioia* Assenese.
4. Duetto, quintetto e finale 1° nell'opera *La Sonnambula* Bellini.
5. Terzetto nell'opera *I Lombardi* Verdi.
6. Gran centone nel ballo *Brahma* Dall'Argine.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 13 gennaio 1882:

Nati 18, compreso 1 nato-morto.

Morti 15, dei quali 3 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Rotoni Elvira in Cancelliari, anni 45 — Mariet Emilia vedova Villars, 86 — Balzani-Potilisi Luigi fu Pietro, 64 — Pozzaglia Matteo fu Antonio, 29 — Perappi Elvira di Gioacchino, 24 — Dorelli Giovanni fu Angelo, 82 — Mattioli Carolina vedova Vassori, 70.

Morti all'ospedale.

Brecchini Geltrude di Agostino, anni 40 — Scardella Domenico di Benedetto, 42 — Giovannini Pasquale fu Raffaele, 35 — Bonanni Nicola di Andrea, 11 — Colantoni Domenico fu Saverio, 48.

Dichiarazione

Dal signor E. E. Oblieght riceviamo la seguente lettera:

Roma, 14 gennaio 1882.

Preg.mo sig. Direttore,

L'odierno *Capitale* dice aver io venduto diversi giornali di mia proprietà. La notizia non è esatta: è bensì vero che col concorso della Banca Franco italiana ho trasformato la mia Agenzia di Pubblicità in una Società Anonima, col titolo e Società generale italiana di pubblicità » con capitale di L. 3,500,000 diviso in 7000 azioni di 500 lire ciascuna.

In quanto alla parte politica dei diversi giornali è espressamente stabilito che non si dovrà nulla cambiare nella loro linea politica.

Pregandola di pubblicare la presente, La ringrazio anticipatamente.

Devoto
E. E. Oblieght.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA
Sessione straordinaria [illegible]

Seduta del 13 gennaio

Presidenza del sindaco [illegible].

La seduta è aperta alle ore 9.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si dà lettura di deliberazioni di Giunta prese ad urgenza, in ordine a contratti e licitazione o trattativa privata.

PIPERNO. Dichiara di aver provato un senso di dolorosa sorpresa nel leggere la risposta che l'assessore per la pubblica istruzione, in nome della Giunta, diede all'invito dei veterani di far partecipare la scolaresca alla commemorazione del 9 gennaio, (1).

L'idea, che fosse sconveniente di far partecipare la scolaresca a quell'atto di omaggio alla memoria del fondatore dell'unità della patria, perchè la scolaresca non deve prender parte a dimostrazioni, qualunque ne sia l'indole e lo scopo, a lui parve e pare affatto sbagliata. Non ha supposto, neppure un istante, meno vivo nell'assessore e nella Giunta il sentimento patriottico, ma crede che essi abbiano sbagliato nel credere possibile che si confonda con una dimostrazione di partito il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

Il municipio, vivendo all'ombra delle istituzioni patrie, ed avendo in queste la sua ragione d'essere, non può assumere, rimpetto alle stesse, un atteggiamento neutrale. La neutralità verso sè medesimi è un concetto assurdo nell'ordine naturale e sociale.

Il culto della libertà non può invocarsi a difesa della risoluzione della Giunta, perchè non si trattava di obbligare gli alievi ad andare, ma solo di offrire ad essi il mezzo di andarvi in modo formale e solenne.

Nei cuori dei giovani vuole essere coltivato di buon'ora il sentimento patriottico. Per queste ed altre considerazioni rimprovera l'assessore e la Giunta della loro deliberazione sull'argomento.

PLACIDI e NOMA giustificano l'operato della Giunta. Ritengono il patriottismo non dover essere reggimentato: essere pericoloso permettere alla scolaresca di prendere parte a qualsiasi dimostrazione politica.

PIPERNO. Replica agli assessori Doda e Placidi sostenendo, con nuove argomentazioni, il suo avviso.

FINALI. Per non pochi rispetti questa discussione mi è penosa. Ho chiesto la parola per protestare che un atto reverente di omaggio alla memoria del Re Vittorio Emanuele, fondatore dell'unità della patria, non può essere assimilato ad alcuna dimostrazione politica che possa escogitarsi nel presente o nell'avvenire.

SINDACO. L'incidente è esaurito.

Sono approvate le seguenti proposte:

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro il signor Achille Nainer, fideiussore per una impresa teatrale dell'Apollo.

— Concessione gratuita d'area cemeteriale per un monumento al defunto generale Cesare Croce.

— Acquisto di alcuni diritti del regio governo sull'acqua Paola fluente nella mola già Cerchi, a ponte Sisto.

— Domanda del Comizio agrario pel pagamento rateale di un suo debito verso il comune.

— Permuta d'aree con la Società delle strade ferrate Romane.

La seduta è levata alle ore 10 3[4.

Il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

Erano presenti alla seduta i seguenti consiglieri:

Bracci, Bianchi, Bompiani, Pianciani, Righetti, Piperno, Salviati, Fiano, Doda, Caselli, Placidi, Covi, Armellini, Respighi, Piccioli, Bandini, Aldobrandi, Chigi, Torlonia, Ostini, Balestra, Venturi, Borghese, Re, Vespignani, Quirini, Rovazzi, Gatti, Finali, Caranciui, Campello, Trocchi.

(1). Quella lettera fu pubblicata testualmente dall'*Opinione*, la quale, su di essa, espresse lo stesso avviso manifestato dai consiglieri Piperno e Finali con sì giuste argomentazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO CIPRIANI

L'*Ordine* di Ancona così rettifica e completa le informazioni, che noi riproducemmo dal *Ravennate*, circa il noto internazionalista Cipriani, deferito alla Corte d'Assise di Ancona:

« Poichè il Cipriani venne arrestato a Rimini, la Sezione d'accusa della Corte di Appello di Milano, su parere conforme di quel procuratore generale, dichiarò la propria incompetenza a conoscere sul reato di cospirazione, per il quale il Cipriani era stato arrestato, ritenendo che di questo reato dovesse occuparsi la [illegible] Ancona, alla quale il Cipriani [illegible] deferito per il reato di omicidio. Se non che però nulla ancora era stato deliberato, in conseguenza della decisione dei magistrati di Milano, il procuratore generale di Ancona promosse questione per conflitto di attribuzione innanzi la Corte di Cassazione di Roma.

« La quale, in seguito a ciò, non deliberò sulla competenza, ma dichiarò, che prima era necessario, che o la Corte di Milano o quella di Ancona istruisse regolarmente il processo, e vedesse se realmente il reato di cospirazione esisteva. Dopo di che il procuratore generale prese in esame gli atti, e vide che il reato di cospirazione non si aveva, ma solo un accordo per cospirare, del quale era mestiere [illegible] al concerto per agire, [illegible] di avere il reato di cospirazione. In [illegible]

vide che si trattava di reato politico, [illegible] il quale l'azione penale era estinta in [illegible] dell'amnistia regale.

« L'avviso del procuratore generale [illegible] Ancona, che fece sul proposito un [illegible] tissima requisitoria, venne accolto [illegible] Sezione di accusa della nostra Corte [illegible] perchè oggi più non si procede contro Cipriani pel reato di cospirazione.

« La Sezione poi di accusa della [illegible] di Appello di Milano rinviò innanzi [illegible] Tribunale di Milano il Cipriani per [illegible] porto d'arma insidiosa, perchè quando [illegible] se arrestato fu trovato possessore [illegible] revolver di certa misura. Sembra, che il Cipriani sia disertore, e [illegible] il competente i Tribunali militari [illegible] Maggiore però per il momento [illegible] processo per cui il Cipriani fra [illegible] vrà comparire innanzi la nostra [illegible] Assise. »

LA CHARTREUSE IN TRIBUNA[LE]

Leggiamo nel *Risorgimento* [illegible] rino, 13:

Ieri, dopo quattro giorni di dibattimento è terminato al nostro Tribunale [illegible] nale uno dei tanti processi che si [illegible] svolgendo in Italia per la fabbricazione [illegible] liquore della Chartreuse.

I signori Martini comm. Alessandro Rossi cav. Luigi, proprietari della fabbrica da liquori a Torino ed a Pessione, la ditta Martini e Rossi, erano [illegible] di contravvenzione alla legge 3 [illegible] 1868, sui marchi e segni distintivi [illegible] brica, commessa dal 27 giugno 187[illegible] giugno 1881, e querelanti erano [illegible] della Certosa di Grenoble, in persona [illegible] signor Pelaez, loro procuratore speciale.

La contravvenzione consisteva nel [illegible] fatto uso dei marchi ed emblemi già [illegible] in Francia e in Italia dal signor Alf[illegible] Grezier, per contraddistinguere le bottiglie della grande Chartreuse di Grenoble, vendute invece il liquore da essi preparato.

La parte civile era rappresentata [illegible] avvocati Panattoni, deputato di Lari, [illegible] varo; la difesa, dal comm. Villa e [illegible] vocato Ambroggio.

Il tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. cav. Andreis, condannava [illegible] gnori Martini e Rossi alla multa [illegible] 250, mandando a liquidarsi, in separata sede di giudizio, i danni verso la [illegible] vile, la quale a tale titolo aveva [illegible] dato, niente meno, che 50 mila lire.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTIS[TICHE]

Domenica, 15 corrente, dalle [illegible] pom. alle 3 ant. per l'inaugurazione [illegible] veglioni carnevaleschi, si darà all'A[illegible] bra una grande festa da ballo in [illegible] col nuovo concerto diretto dal maes[tro] [illegible]lilotti.

— Oggi ha avuto luogo la prova [illegible] messa funebre, a voci sole, scritta dal maestro cav. Terziani per i funerali di Vittorio Emanuele. In generale produsse [illegible] tima impressione e parve lavoro condotto con dottrina e di sicuro effetto.

— È imminente la riapertura del [Tea]tro Argentina. L'impresario signor [illegible] fani vi pone in iscena alcune opere [illegible] La stagione verrà inaugurata colla [illegible] *cerrore*, opera del maestro Usiglio, [illegible] per Roma. Della Compagnia di canto fa [illegible] il valente buffo signor Baldelli.

— Qualche sera fa a Napoli si rappresentava in sette teatri *Donna Juanita* [illegible] si eseguiva in tedesco, in italiano, [illegible] lomine e in parodia!

— Il maestro Suppè, autore della fortunatissima *Donna Juanita* e de[illegible] *coccio*, sta scrivendo un'altra operetta [illegible] i teatri di Vienna.

— Al teatro Regio di Torino ha [avuto] un clamoroso successo il ballo [illegible] del Manzotti che iersera, sabato, [illegible] dovuto andare in iscena al San Carlo di Napoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI [DIVERSI]

Inchiesta elettorale. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 13:

« Il Comitato inquirente per l'elezione del quarto collegio di Torino, è giunto [ieri] mattina da Roma ed ha preso alloggio [al]l'albergo d'Europa. Oggi terrà la prima seduta.

« Ci si dice che due avvocati del nostro Foro, elettori del quarto collegio, per [illegible] carico avuto, patrocineranno, nei modi possibili gli interessi dei due candidati [illegible] gressi nell'ultima elezione.

« Ci si afferma ancora che si interrogheranno moltissimi testimoni. »

Rapimento. — Il *Corriere del L[ario]* di Como scrive:

« Il giornale cittadino l'*Ordine* [illegible] un fatto grave avvenuto sabato scorso [illegible] rapimento cioè, mentre si recava alla [illegible] Borgo S. Giuliano, della ragazzina [illegible] Beatrice, abitante colla sua [illegible] adottiva in Borgo S. Agostino, nel [illegible] ove trovasi l'osteria del *Moretti*. Vogliamo credere che le nostre autorità faranno [illegible] sto la luce su questo brutto fatto, [illegible] tamente unico piuttosto che raro [illegible] stra città. »

Lo stato delle campagne. — [Le] notizie che si hanno delle campagne [illegible] lo scorso mese di dicembre non [illegible] bero veramente desiderarsi migliori [illegible] bellissimo tempo che fece pure in [illegible] prima decade di gennaio, assicura [illegible] buoni prodotti [illegible]. In [illegible] marzo 1881, il gennaio 1882 non [illegible] son avventura a mutare nemmeno una [illegible].

Che gioia per gli agricoltori!

Il frumento [illegible] dovunque un bellissimo aspetto. La stagione fa in questo mese [illegible] [illegible] che stato delle campagne; [illegible] [illegible], senza eccezione, lo [illegible]

[illegible] come bellissimo. Anche ai lavori campestri fu favorevole il bel tempo.

[illegible] stanno potando le viti, concimando [illegible] preparando i terreni per gli [illegible] primaverili. Nelle regioni meridionali [illegible] in addietro, in causa del cattivo tempo, erano sospesi i lavori, furono [illegible] ripresi. I foraggi sono belli; [illegible] delle ulive terminato.

La stampa in Boemia. — Il *Tagesbote aus Mähren* ha da Praga che fu [illegible] un passo solidale di tutti i giornali tedeschi boemi presso il procuratore [illegible] di stato per la Boemia, per provare a quest'alto dignitario, colla scorta [illegible] e di date, che la libertà di stampa [illegible] non esiste più di fatto — e per [illegible] attesto che vengono ogni giorno [illegible] articoli e notizie, che non lo [illegible] stati nemmeno all'epoca reazionaria del 1850.

Ferrovia del Gottardo. — Nella *Gazzetta Ticinese* leggiamo:

«Dopo l'apertura del servizio regolare [illegible] ferrovia per il gran tunnel del Gottardo il movimento dei passeggieri delle [illegible], che di solito si riduceva in generale [illegible] minime proporzioni, è assai cresciuto. Le diligenze federali che partono [illegible] per Fiora, sono quasi sempre al [illegible] e spesso sono accompagnate da [illegible] di supplemento. Lo stesso avviene [illegible] diligenze federali che percorrono lo [illegible] da Fiora a Biasca. Questa attività [illegible] considerevolmente aumentata per [illegible] [illegible]anzia.

«Nei giorni festivi Airolo è di solito [illegible] da numerosi cittadini del cantone [illegible], e a loro volta parecchi leventinesi [illegible] recano ora a visitare il paese urano.»

Un contemporaneo di Napoleone I. — I giornali austriaci annunziano la morte avvenuta a Klausenburg del capitano Daniele Kadacsi, nell'età di 102 [illegible]. Kadacsi apparteneva ad una nobile [illegible] di Saekle, entrò nella carriera [illegible] giovanissimo e fece le campagne [illegible] contro Napoleone I. Nel 1826 [illegible] trent'anni di servizio militare si ritirò a Klausenburgo, Kadacsi era una figura molto popolare nella sua città natale.

Visita dei bagagli al confine svizzero. — A norma dei viaggiatori [illegible] dai giornali svizzeri la seguente comunicazione:

In seguito ai lamenti sollevati da diverse parti, sul modo con cui era praticata [illegible] qualche tempo la visita dei bagagli dei viaggiatori negli uffici daziari svizzeri, il [illegible] federale ha pubblicato un nuovo [illegible] d'esecuzione della legge federale [illegible] dazi. Nella VII sezione, intitolata [illegible] del dovere di pagare i diritti, [illegible] nell'articolo 117:

«[illegible] effetti che i viaggiatori trasportano [illegible] per loro proprio uso sono esenti [illegible] diritti.

«All'arrivo dei viaggiatori provenienti [illegible] ad un ufficio daziario, il funzionario o l'impiegato ha il diritto di [illegible] sul contenuto dei loro bagagli, [illegible] secondo le circostanze, verificarne [illegible] dettaglio con una visita.

«Una dichiarazione evidentemente falsa [illegible] allo scopo di nascondere la verità [illegible] l'applicazione della legge fiscale [illegible] questo articolo differisce sensibilmente [illegible] corrispondente art. 121 del vecchio regolamento, il quale suonava al suo primo [illegible]:

«[illegible] effetti che i viaggiatori trasportano [illegible] per proprio uso sono esenti di [illegible]. Ma le mercanzie propriamente [illegible] ed i campioni che per loro natura [illegible] alla vendita sono assoggettati al [illegible].»

Quindi, colla soppressione del secondo punto del primo alinea dell'art. 121 del vecchio regolamento, l'art. 117 del nuovo regolamento proclama il principio assoluto della franchigia di dazio per gli effetti che i viaggiatori trasportano con loro per proprio uso. — Il Consiglio federale ebbe di mira con ciò di sopprimere i lamenti che gli erano pervenuti contro il procedere troppo fiscale di certi uffici daziari verso [illegible] viaggiatori.

«Il nuovo regolamento è entrato in vigore [illegible] 1 gennaio 1882.»

Il palazzo del re di Baviera. — [illegible] nel *Journal des Débats*:

«[illegible] re di Baviera possiede parecchi castelli. Quello da lui preferito, che è divenuto [illegible] sua residenza favorita, è il castello [illegible] Lindenhof.

«Nella parte più bella delle Alpi bavaresi, dietro il palazzo, s'innalza il tempio [illegible] Venere, e dietro il tempio, la montagna [illegible] scavata per formare una grotta, nella quale sono stati immessi due corsi di acqua per formare un lago interno.

«Questa grotta e questo lago sono stati per lungo tempo illuminati da lampade azzurre, e perfino le pareti erano dipinte in azzurro. Ora, tutto è dipinto e illuminato [illegible], sicchè la gondola reale pare che [illegible] su onde d'oro.

«La grotta è riscaldata e illuminata. [illegible] al tempio sprillano quattro getti [illegible], e dentro il tempio non c'è che una [illegible] di Venere, di marmo policromo. [illegible] il castello, quattro leoni bavaresi, [illegible], montano la guardia. Passato il [illegible] tiglio che dà il nome al castello, [illegible] ad una vasta scala di marmo, [illegible] al castello stesso. Esso è fabbricato sul modello di quello di Versailles è circondato di boschetti tosati e [illegible].

[illegible] finestre, le cinque parti del mondo; [illegible] le quattro stagioni e le [illegible], di personaggi allegorici all'alta [illegible] Luigi XIV. La mobilia è in stile [illegible] rinascimento, le mura sono tappezzate [illegible] del Gobelins; le stufe sono di [illegible] il re Luigi ha una grande [illegible] ricami; il suo letto, riccamente [illegible] rosso, è [illegible] nomine [illegible].

«La curiosità del Lindenhof è un chiosco orientale [illegible] [illegible] sempre [illegible]

sopra una montagna isolata, egli si è fatto costruire una capanna di legno, che chiamasi la capanna di Heuter, come nelle Valkirie di Wagner.

«Ivi Sua Maestà passa intere giornate e notti, immerso nella lettura di poeti e di partiture, od occupato a sfogliare disegni di grandi maestri.»

VARIETÀ

DIPINTO DEL PROFESSORE SEITZ

IN TREVISO

Ci scrivono da Treviso:

Anche quest'anno il prof. cav. Lodovico Seitz, socio dell'Accademia di S. Luca, condusse a termine nel Duomo di Treviso il secondo dei quattro grandi affreschi, storico-religiosi, a lui allogati da una Commissione di questa cattedrale, a compiere i quali è a lui lasciato tutto il tempo, e quel tempo che ei creda meglio opportuno per i tanti altri suoi lavori.

Egli infatti che costà in Roma, nella stagione invernale e primaverile, dipinge le due chiese di Sant'Ivo e dell'Anima, sul finire della primavera passa a Diakowar, dove di commissione del vescovo Strohsmayer dipinge quel Duomo continuandovi l'opera di Owerbec, Duomo che fu tutto eretto da quel vescovo, si può dire, a tutte sue spese, e che nel prossimo settembre verrà solennemente inaugurato; nel cuor dell'estate va ad Heiligenberg nel Baden, sul Lago di Costanza, a dipingere una cappella del principe di Fürstemberg, e sul finire dell'autunno viene a Treviso a dipingere in questo Duomo.

L'anno scorso, come a suo tempo vi riferii, egli dipinse papa Benedetto XI, il trivigiano Nicolò Boccassini, che accoglie i trivigiani a lui mandati in ambasciata dalla città, e loro presenta magnifici doni.

Sarebbe questo veramente nell'ordine storico il terzo dei dipinti; ora quest'anno (1881) vi dipinse il quarto, che è il Beato Enrico, un bolzanese venuto a stabilirsi in Treviso verso quell'epoca, che povero fa carità ai poveretti.

Due maggiori soggetti, storicamente anteriori, S. Pietro che dà in Roma la missione a S. Prosdocimo per venire a predicar in questi paesi, e S. Liberale, il soldato cristiano, che in Altino predica contro gli Ariani (è il santo principale, patrono della città e della diocesi), sono riservati agli anni prossimi.

Quando questi quattro dipinti saranno eseguiti, l'insieme sarà non solo lo svolgimento della storia religiosa del paese, ma anche un nobile ed alto pensiero ne uscirà, che la vera religione ha le sue manifestazioni così nel vescovo che nel soldato, e che la Chiesa, per la pratica della virtù, eleva ai sommi onori degli altari così il grande pontefice, come il poverello, e mentre la liberalità di quello si spiega nei magnifici doni, e più nell'aver dato i fondi per la fabbrica in Treviso d'un tempio che è dei più belli d'Italia, la generosità di questo si manifesta nel distribuire liberamente, a quelli che hanno più bisogno, la carità che a lui fu fatta.

Questo quadro è così rappresentato. Si vede in lontananza il panorama della città; mentre sul basso piano, dinanzi, siede il poveretto sui gradini d'una scala, forse di un monastero, e intorno a lui stanno diverse forme di poveri. La vedova, decaduta coi figlioletti affamati; lo storpio, lo cieco e piagato; la vecchia, cieca e barcollante, sorretta da una fanciulletta, e altri che a lui chiedono la carità o la ricevono.

Egli è là nelle sue memorande sembianze che esprimono tutta la bontà dell'animo suo; con quelle mani che si mostrano tutte aperte a liberamente donare, bell'opposto con un altro povero sopra di lui, un egoista che si pappa la suppa e se tiene la scodella con le mani che paiono temere gliela vogliano strappare.

Più in su, appoggiato al muricciolo della scala, è un ragazzo straccione che già si è bevuta la broda, e ora sta rapito fuor di sè a guardare due gentili cavalieri lontani che vanno alla loro via, ignoranti della miseria umana. Anche questo è bellissimo contrapposto. Più in su ancora, sotto il portico della scala, magnifico effetto di prospettiva, stanno due frati confabulando tra loro, con diverso affetto, del poverello e della sua carità. Uno è tutto ammirato, l'altro mostra un'abituale indifferenza. In queste diverse rappresentazioni si sente il tema amorosamente e profondamente pensato, colla originalità del pensiero principale, e colle ben applicate imitazioni. Quei due cavalieri, per es., mi paiono proprio una ben applicata reminiscenza giottesca, e quei due frati che si parlano fra loro, sono di quei bene introdotti testimoni del fatto principale, che tanto piacciono nelle pitture del quattrocento, del Mantegna e Carpaccio. È negli autori di quell'epoca che il nostro autore si compiace di studiare nella calma verità dell'affetto a [illegible] [illegible] rappresentazione dei tipi; e i due dipinti finora compiuti mostrano quanto egli sia addentro nel segreto di appropriarsi all'epoca nostra quelle due qualità; aggiungi una purezza di disegno [illegible] [illegible], e una vivezza di colorito [illegible] [illegible] così dal far credere impossibile che si tratti di vero affresco. I particolari poi, e fino [illegible] [illegible] [illegible]

studio storico, essendo ogni cosa desunta da autentici monumenti.

Io non dubito di affermare che questi due dipinti sono dei più belli di questo nostro tempo, nel quale, per i capricci e per le stranezze della moda, s'è così fuorviato non solo il buon gusto, ma anche il buon senso dell'arte, il quale se così s'è guasto nella pittura del salotto, quella che prevale nelle Esposizioni, è bene che si conservi nella pittura ecclesiastica, e più nell'affresco che di natura sua è monumentale, e si ritempri, appunto con questi esempi bene riusciti, nei grandi modelli della pittura storico-religiosa. Peccato che questi affreschi non si possano portare alle Esposizioni nazionali! Ma essi chiameranno, non v'ha dubbio, in Treviso degli intelligenti dell'arte; anzi vi hanno già richiamati distinti professori, il cui giudizio con piccole varietà fu unanime, trattarsi di cose bellissime e degne dei soggetti e del luogo, nel quale sono per tanti capilavori della architettura, scultura e pittura dell'epoca più bella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 novembre che erige in corpo morale il pio legato Cacciolino a favore dei poveri di Sant'Arcangelo Tremonti.

3. R. decreto 22 dicembre che trasferisce la sede della sezione elettorale commerciale di San Nicolò Gerrei da questo comune a quello di Villasalto.

4. R. decreto 30 dicembre che aumenta lo stipendio al contabile del portafoglio del Tesoro.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel regio esercito e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

(Dispaccio part. dell'*Opinione*)

Palermo, 13. — Stasera nelle sale dell'Associazione costituzionale, il professore Pagano pronunziò un importantissimo discorso sulle presenti condizioni politiche internazionali dell'Italia, e dimostrò i torti del ministero e la responsabilità dell'Opposizione alla Camera perdurando nell'attuale indirizzo. Il discorso fu applauditissimo. Assisteva alla seduta un numeroso e scelto uditorio.

DEMISSIONI

La *Riforma* annunzia che l'on. Mazzarella ha inviato una lettera alla presidenza della Camera per rassegnare le sue demissioni.

Riforma comunale e provinciale

La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale terrà adunanza giovedì, 19 corrente.

IL TRATTATO DI COMMERCIO

COLLA FRANCIA

Il *Risorgimento* annunzia che [illegible] alla petizione del Comizio di [illegible] contro il trattato, oltre i già pubblicati, i Comizi di Saluzzo, Bari, Alba, Modena, Bologna, Como, Perugia, Pinerolo. Totale 42.

Le petizioni furono inviate al deputato Seressi, che assunse di farle valere in Parlamento.

Conferenze ferroviarie internazionali

Dispacci da Bruxelles, 12 gennaio, annunziano che circa cento delegati delle amministrazioni ferroviarie assistettero alla conferenza, tenuta in quella città, per la determinazione degli orari.

La Germania, l'Austria, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio e l'Inghilterra erano rappresentate.

Sulla proposta dei deputati bavaresi il servizio d'estate comincerà generalmente il 1° giugno invece del 15 maggio.

Furono inoltre adottati provvedimenti per evitare i ritardi provenienti dalla inosservanza dell'orario di congiunzione.

La conferenza si adunerà il 28 giugno a Lindau per fissare l'orario invernale.

NOTIZIE FINANZIARIE

Il giornale l'*Amministrazione* ha le seguenti informazioni:

Con recente circolare del ministero del Tesoro, ragioneria generale, vennero date a tutte le amministrazioni centrali le opportune istruzioni per la compilazione della situazione del Tesoro al 31 dicembre 1881 e del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882.

— Il cav. Giuseppe Bertolini, primo segretario di prima classe nelle Intendenze, nominato ora intendente reggente con lo stipendio di lire 5500, fu destinato a dirigere l'Intendenza di Messina; ed il cavaliere dottor Tito Carpi, già primo segretario di seconda classe, fu nominato intendente reggente a Palermo.

— La situazione del cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato [illegible] presentava, nella sera dell'11 gennaio 1882, i seguenti dati:

Delle cartelle soggette al cambio [illegible] al portatore vigente al 31 dicembre 1880, che ascendevano a 1,683,248 per lire 189,[illegible], ne furono presentate per il cambio 1,623,408 per lire [illegible], dalle quali [illegible] [illegible] per la somma di lire [illegible]

rimangono a presentarsi al cambio 59,845 cartelle per lire 5,018,545.

Delle cartelle presentate ne furono cambiate n. 1,623,681 per lire 189,185,835, ne rimanevano in corso di verificazione 721 per lire 87,440; di maniera che il numero totale delle cartelle, per le quali devesi tuttavia operare il cambio, ascendeva, alla sera suddetta, a 60,567 per lire 5,100,085.

IL RE E LA REGINA DI SPAGNA

A LISBONA

Telegrafano da Lisbona, 12, al *Daily News*:

Al banchetto dato iersera, il re di Spagna fece un brindisi all'indipendenza del Portogallo, che cagionò molta soddisfazione. Il re e la regina di Spagna fecero colezione all'ambasciata spagnuola. Ebbe luogo in questa occasione un'entusiastica dimostrazione per parte dei residenti spagnuoli. Quindi il re e la regina si recarono alle corse insieme alla famiglia reale di Portogallo. Un'immensa folla vi era radunata. Pel ballo di Corte, che sarà dato questa sera al palazzo di Ajuda, furono diramati tremila inviti.

Il sig. Alba Alcedo, editore della *Patria* di Madrid, presentò alle LL. MM. una preziosa collezione di libri all'Associazione della stampa di Lisbona ed alla Società geografica.

Il re di Spagna incaricò un artista spagnuolo di prendere alcune vedute pel suo *album*.

UNA MACCHINA INFERNALE

A BORDO DI UN PIROSCAFO

Il corrispondente da Nuova-York del *Daily News* telegrafa a questo giornale che secondo notizie dalla Nuova-Orleans, il piroscafo *Oxenholme* proveniente da Liverpool è arrivato colà molto danneggiato dall'esplosione d'una macchina infernale che era stata nascosta nel carico. Il signor Donovan Rossa, il capo dei feniani in America, dichiara di non essere sorpreso per questo fatto, essendo che gl'irlandesi in Inghilterra ed in Irlanda sono decisi a far saltare in aria tutto quanto appartiene all'Inghilterra, alla prima opportunità. Egli aggiunge che la nave *Doterel* venne fatta esplodere da una macchina infernale.

LA QUESTIONE EGIZIANA

Un telegramma da Alessandria 12, reca:

«Il *Phare* di questa sera, parlando della nota anglo-francese, la dichiara inopportuna e non necessaria, e dice sapere da fonte privata che il kedive ha deciso di rispondere alla nota per dimostrare infondate le apprensioni delle due potenze. Il *Phare* dice che la nota ha prodotto una cattiva impressione in Egitto ed all'estero.

«Il *Phare* è considerato come semiufficiale.

«Il conflitto fra la Camera ed i controllori europei è tuttora insoluto.»

ESPLOSIONE D'UNA TORPEDINE

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

«Un serio accidente è avvenuto questa [illegible] all'arsenale. È esplosa una torpedine; due uomini restarono morti e trenta feriti dall'esplosione.»

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Sassari, 13. — Ieri approdava all'isola della Maddalena l'avviso *Esploratore*.

Berlino, 13. — La Santa Sede persiste nel reclamare l'abrogazione di tutte le leggi di maggio, e non si vuole accontentare della promessa del governo prussiano di applicarle colla massima moderazione.

Alessandria, 13. — Il trasporto *Europa* è giunto ieri a Suez. A bordo tutti bene.

Parigi, 14. — Il progetto di revisione della Costituzione comprenderà l'abrogazione dell'articolo che prescrive preghiere pubbliche all'apertura delle sessioni parlamentari.

Parigi, 13. — In seguito ai voti espressi nel Congresso di elettricità, il governo francese decise di indirizzare agli Stati marittimi la proposta di riunire una conferenza diplomatica per regolare le questioni di diritto internazionale relative alla telegrafia sottomarina.

Lisbona, 13. — Le feste continuano in onore delle Loro Maestà spagnuole. Esse visitarono gli stabilimenti pubblici.

Algeri, 13. — Il treno di Ballast uscì dalle rotaie sulla linea di Sukaras. Vi furono un morto e 24 feriti. Il fuochista fu arrestato.

Londra, 13. — Vi fu una esplosione a bordo della corazzata inglese *Triumph* presso Coquimbo, nel Chilì. Si hanno a deplorare tre morti e sette feriti.

Il *Times* crede che le difficoltà pel trattato di commercio anglo-francese sono in buona via d'accomodamento.

Quattro membri della *Land League* femminile sono state condannate a un mese di carcere.

Berlino, 14. — Apertura del Landtag. — Il discorso del Trono si occupa soltanto della politica interna.

Esso dichiara favorevole la situazione finanziaria del Regno. Esprime la soddisfazione cagionata dall'essersi ristabilita una regolare amministrazione in parecchie diocesi cattoliche. Annunzia che verrà presentato un progetto di legge per rimettere in vigore la legge del 7 agosto 1880 sui poteri discrezionali del governo nell'applicazione delle leggi di maggio, la quale legge verrebbe sviluppata con parecchie disposizioni importanti.

Il discorso termina dicendo che le relazioni amichevoli col Papa [illegible] teranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa-Sede.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita italiana 5 0/0	87 95	88 20
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rothschild	93 50	96 50
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana Ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiarie S. Spirito	— —	459 50
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	13	14
Rendita italiana 5 0/0	90 50 f	90 77 1/2
Napoleoni d'oro	20 63 c	20 63 c
Londra a 3 mesi	25 75 c	25 75 c
Francia a vista	103 25 b	103 25ob
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	924 — f	928 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	57 72 1/2	— —

PARIGI, 14 (ore 3 13)	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antico	84 10	83 90
Rend. franc. amm. nuovo	84 60	84 57
» »	84 30	84 27
» 5 0/0	114 85	114 85
Rendita italiana 5 0/0	87 10	87 15
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	263 —
Cambio su Londra vista	— —	25 22 —
Banca ipotecaria	— —	905 —
Consolidati inglesi	100 3/8	100 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	274 —
Cambio sull'Italia	— —	2 3/4
Rendita turca	13 50	13 50
Banca di Parigi	1245 —	1245 —
Tunisine	— —	410 —
Egiziano 6 0/0	354 —	354 —
Ungherese 6 0/0 (1877	101 3/4	101 7/8
Rend. spagnuola esterna	28 3/8	28 11/16
Banca di sconto di Parigi	845 —	847 —
Prestito orientale russo	— —	59 —
Rendita austriaca nuova	80 1/2	80 5/8
Argento fine	— —	132 —
Credito Fondiario	— —	1710 —
Fondiaria	— —	580 —
Unione generale	2820 —	2700 —

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 13 gennaio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	84 80
Rendit. spagnuola esterna	28 —
Rendita francese 3 %	84 35
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	115 07
Egiziano 6 %	357 —
Rendita turca	13 70
Ferrovie ottomane	50 —
Rendita italiana 5 %	87 60
Banca ottomana	850 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	2800 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Ferme.	

VIENNA	11	12
Lire italiane (Fiorini)	[illegible] 15	46 10
Mobiliare	327 72	334 —
Lombarde	143 55	144 50
Banca Anglo-Austriaca	139 10	142 —
Austriache	319 10	321 25
Banca Nazionale	842 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 45 —	9 45 —
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 35
Id. su Londra	119 55	119 50
Rendita Austriaca	78 05	78 15
Detta in carta	77 05	77 12
Unione Bank	136 —	138 —
Austriaca nuova (oro)	93 85	94 40
Ungherese nuova	119 60	119 60

BERLINO	11	12
Mobiliare . . . Marchi	582 50	583 50
Austriache	546 —	550 50
Lombarde	246 —	249 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 48 —	20 20
Rend. italiana (cont.)	87 00	88 40
Detta (per liquid.)	87 00	88 20
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 90	14 —
Prestito russo	90 80	90 90
Prestito russo orientale	59 10	59 10
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	210 60	211 50

Dopo Borsa: — Mobiliare 583 —. Austriache 550 50. Lombarde 249 50.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

Avviso di convocazione.

I signori Azionisti sono convocati, a tenore dell'articolo 41 degli Statuti, in Assemblea generale ordinaria, la quale avrà luogo nel giorno 30 corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, nei locali della Società, via Due Macelli, N. 11.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'Esercizio 1881.

Roma, 14 gennaio 1882.

BANCA GENERALE

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Generale, a termini della deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti del 23, luglio p. p., ha deliberato quanto segue:

1° Il capitale della Banca Generale è portato da 25 a 50 milioni di lire, mediante la creazione di altre 50,000 azioni da lire 500 cadauna.

Le 50,000 azioni nuove sono assunte da un Sindacato, al prezzo di lire 550 cadauna, e sotto riserva dei diritti di opzione indicati appresso.

Le lire 50 di premio per azione, dedotte le spese, saranno passate ad aumento del fondo di riserva della Banca.

2° A termini dell'art. 39 dello statuto sociale, è riservato ai portatori delle 60,000 cartelle di fondazione il diritto ad un terzo delle azioni nuove, ossia a 16,666 azioni, allo stesso prezzo di lire 550.

I portatori delle cartelle di fondazione potranno esercitare il loro diritto di opzione sopra le 16,666 azioni nuove, al pro-rata delle cartelle di fondazione da loro possedute.

L'opzione dei portatori delle cartelle di fondazione dovrà essere dichiarata dal **17** al **24 gennaio corrente** presso le Case bancarie e Stabilimenti di credito indicati qui sotto.

La dichiarazione di opzione dovrà essere accompagnata da un primo versamento di lire 50 per ogni azione optata.

3° Le azioni optate dai fondatori rimarranno vincolate nel Sindacato per la vendita. A fondatori, però, è data facoltà di dichiarare se intendono di ritirare effettivamente le azioni a loro spettanti nel qual caso i titoli relativi saranno ad essi consegnati allo scioglimento del Sindacato.

Tale dichiarazione sarà emessa al momento di esercitare l'opzione, e della medesima sarà fatta espressa riserva nell'atto di adesione alle condizioni sindacali.

4° È pure riservato un diritto di opzione per le azioni nuove ai portatori delle azioni vecchie, in ragione di un'azione nuova, al prezzo di lire 550, per ogni tre azioni vecchie.

5° Per esercitare la loro opzione, i portatori delle vecchie azioni dovranno farne speciale dichiarazione, nello stesso termine dal **17** al **24** corrente, e accompagnare l'atto di dichiarazione col versamento di L. 50 per ogni azione nuova optata.

Anche le azioni nuove optate dai portatori delle azioni vecchie [illegible] tutte messe in sindacato [illegible] dovrà firmare l'atto di adesione alle condizioni sindacali.

5. Tanto le cartelle di fondazione, quanto le azioni vecchie, presentate per far uso dei diritti di opzione loro riservati sopra le azioni nuove, verranno stampigliate colla leggenda:

Presentata per l'opzione

Gennaio 1882

Banca Generale

Le cartelle di fondazione e le azioni vecchie appena stampigliate, saranno restituite ai portatori.

6. I versamenti sulle 50,000 azioni nuove saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione, in ragione di decimi, cioè di L. 50 per versamento, con l'intervallo dall'uno all'altro versamento di trenta giorni almeno.

I versamenti fatti saranno debitamente annotati su certificati provvisori nominativi.

7. È fatta facoltà di anticipare i versamenti fino alla concorrenza di cinque decimi.

8. Quando siano versati i 5/10 per azione, i certificati provvisori saranno concambiati con azioni nuove al portatore liberato di L. 270. E contemporaneamente sarà fatto il cambio delle 50,000 azioni vecchie contro titoli nuovi.

Le azioni nuove riceveranno il 5 p. 0/0 d'interesse in proporzione dei versamenti richiesti e anticipati, e avranno diritto al dividendo 1882, come le azioni vecchie.

9° I portatori di cartelle di fondazione e di azioni vecchie, che avranno lasciato decorrere il termine fissato del **24 gennaio corrente** senza avere dichiarato di far uso dell'opzione, perderanno gli uni e gli altri in modo definitivo, ogni diritto, e non potranno più esercitarlo.

10° Sopra i versamenti in ritardo verrà computato l'interesse nella ragione del 7 per 0/0 all'anno.

In caso di ritardo di un mese per uno dei versamenti richiesti, la Banca Generale sarà in diritto di vendere le azioni rimaste in sofferenza, senza eccezione da parte dell'azionista moroso.

11. Le dichiarazioni di opzione e i versamenti potranno essere fatti:

In Roma	presso	la Banca Generale.
» Milano	»	» »
» Firenze	»	i signori Emanuele Fenzi e C.
» Genova	»	i fratelli Bingen.
» Torino	»	i fratelli Ceriana.
» Venezia	»	Jacob Levi e figli.
» Napoli	»	Banca Napoletana.
» Parigi	»	la Banque Franco-Egyptienne.
» Trieste	»	i signori Morpurgo e Parente.
» Vienna	»	Union-Bank.

Roma, 14 gennaio 1882.